

Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLO,
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



Si (ri)parte con fede

E ri-partirono senza indugio...



Questa meravigliosa frase presa dal capitolo 24 del vangelo di Luca, che narra dei discepoli di Emmaus, quasi certamente sarà il titolo della lettera-programma pastorale del nostro Vescovo per l'anno 2020-21. Non me ne voglia Mons. Vescovo se me ne sono appropriato.

Credo indichi bene quale dev'essere il nostro atteggiamento in questi mesi in cui, pur con tutta la prudenza possibile, e seguendo le norme indicate, siamo chiamati a "ripartire" e a "riprendere" piano piano le nostre attività, sapendo bene che "non tutto sarà come prima". Indico allora tre semplici cose.

- 1) Non possiamo aspettare ancora (e poi fino a quando?): occorre vincere la paura e le varie fobie insite nella nostra mente. Certo la malattia c'è e circola, ma con la dovuta responsabilità di TUTTI si può fermare o, per lo meno, rallentare di molto.
- 2) Ripartire. È di moda nel gioco del calcio, ma qui è diverso... capite bene. Si tratta di riprendere le "normali" iniziative della parrocchia con spirito nuovo, chiedendoci: cosa si deve e/o si può cambiare? Occorre fare opera di un "saggio

discernimento" invocando lo Spirito Santo.

- 3) Mi viene in aiuto la mia atavica origine contadina: in questo periodo si "ara" il terreno, cioè lo si "rivolta" per poi procedere alla semina. Per coltivare la terra non devi accanirti, devi semplicemente rivoltare il terreno. Il buono sta sotto, devi tirarlo fuori: forse anche noi dobbiamo "arare" il terreno, perché il buono c'è, ma è nascosto, occorre farlo emergere!

Buon nuovo anno pastorale a tutti e buona "ripartenza"!

(Don Aldino)

I primi passi di un prete "apprendista"

Carissimi amici,
vivere la nostra realtà parrocchiale significa fare anche riflessioni e verifiche periodiche, non solo di carattere personale ma anche in un contesto comunitario. Ciò è indispensabile se vogliamo capire qual è l'indice di progresso (o di regresso) del nostro agire, e se questo agire abbia prodotto buoni frutti. La nostra attenzione quindi deve concentrarsi su come, e su che cosa dovremmo migliorare. Se riconosciamo errori derivanti da scelte sbagliate, urge trovare soluzioni e correre ai ripari, se il bilancio risulta positivo, ciò significa che il nostro modo di operare produce buoni frutti.

Tuttavia, in entrambi i casi è importante pensare a programmare le attività per il futuro soprattutto quando questo futuro è incerto e aleatorio come quello che purtroppo ci attende. Vivere la vita parrocchiale "alla giornata", senza curarsi di operare verifiche o redigere bilanci, è come dire "tiriamoci a campare", il che non corrisponde esattamente al

modo di vivere di persone mature e responsabili. Per fare questo, dicevamo, è necessario compiere riflessioni, verifiche e programmazioni, perché è proprio questo quell'agire che ci permette di prepararci ad affrontare i tempi prossimi, anche con una certa carica di ottimismo.

Il medesimo discorso vale anche per chi è stato ordinato sacerdote da pochi mesi. Compiere questa operazione di riflessione e di verifica è un atto dovuto, soprattutto perché il presbiterato comprende anche un approccio pratico, il quale non è meno importante della celebrazione eucaristica che resta comunque il cuore della giornata di un presbitero.

I mesi di luglio e di agosto, anche se le varie attività sono per lo più sospese, sono stati per me particolarmente importanti, soprattutto perché si è reso necessario approfondire, e per quanto possibile completare, tutta quella parte di conoscenza tipica di un presbitero, che di fatto non viene insegnata nei seminari, e che si esprime nel contatto pratico e diretto con la vita della parrocchia. In questa fase di "partenza" è molto importante essere assistiti da un presbitero di esperienza poiché le cose da imparare sono davvero molte, e in questo caso mi considero fortunato perché il nostro don Aldino è sempre stato molto preciso sia nei consigli che nelle correzioni.

Sicuramente la consapevolezza di essere prete oggi è assai diversa da quella del prete di cinquant'anni fa, come anche la consapevolezza del popolo di Dio che non è più quella d'un tempo. Ci domandiamo se fosse migliore il modo di operare di un tempo, oppure se è migliore il modo di operare in questo tempo, e ci domandiamo anche se fossero migliori i preti di cinquant'anni fa, oppure se il cambiamento della figura del presbitero nell'ultimo mezzo secolo sia migliorata. Molti nostri fratelli esprimono un senso di nostalgia per una chiesa che proponeva antiche pratiche devozionali, accompagnate da tuonanti predicazioni dai pulpiti, altri invece hanno accolto il cambiamento con favore e compiacenza: chi ha ragione dunque? A parer mio, l'esprimere giudizi sull'operato della chiesa o sull'agire dei sacerdoti dei tempi andati condurrebbe soltanto a una perdita di tempo perché non permetterebbe di focalizzare il momento attuale, e di conseguenza non consentirebbe di agire sui problemi reali e contingenti.

Spesso si sente dire riguardo alla Chiesa, se quella di oggi sia realmente migliore, o se era meglio quella del passato. Noi tutti, presbiteri e popolo di Dio, siamo stati chiamati ad agire adesso, in questo tempo; un tempo che potremmo definire certamente difficile, a

volte contraddittorio, sicuramente affascinante, anche pericoloso sotto certi aspetti, ma è adesso che siamo stati chiamati a compiere le nostre scelte, e non per essere giudici sull'agire della Chiesa o sull'operato dei nostri predecessori. Noi tutti siamo stati chiamati ad operare ora, in questo tempo, bello o brutto che sia, che ci piaccia oppure no. Nessuno di noi ha scelto di nascere in questi anni, come nessuno dei nostri predecessori ha scelto di nascere nel passato. Non esiste una Chiesa vecchia o una Chiesa nuova, una Chiesa antica o una Chiesa moderna. Esiste una sola Chiesa che cammina nel tempo, ed è quella fondata sulla vera roccia, che è il Cristo.

Pertanto, l'agire sia nel passato che nel presente risulta saggio o sbagliato a seconda che quell'agire sia dipeso da scelte conformi o non conformi alla Parola del Vangelo, e non certamente a seconda del periodo in cui si sia vissuto.

A tale scopo ci viene in aiuto la Lettera agli Ebrei che dice, al cap. 13, "*Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre*" con la garanzia che Cristo è sempre presente nella sua Chiesa fino alla fine dei tempi. Di che cosa dovremmo dunque preoccuparci? Sicuramente di mantenere questa presenza sempre viva e costante in tutta la comunità; presenza che non è rappresentata solamente dalla celebrazione eucaristica ma anche da un impegno totale e incondizionato del presbitero (anche se "alle prime armi"), proprio in virtù di quel sacramento dell'ordine che ha ricevuto.

Colgo l'occasione per ringraziare di cuore tutti voi che mi avete aiutato in questi primi mesi di servizio.

(don Marco)

Gruppo Giovani: si riparte dall'alba



Dopo il successo dell'anno scorso e nonostante le limitazioni imposte dalla situazione attuale, il Gruppo Giovani si è dato da fare per organizzare un weekend sull'Appennino a vedere l'alba.

Partendo da Sorbolo, venerdì 28 agosto, il piccolo gruppo ha raggiunto Piolo (RE) intorno a mezzogiorno.

Un primo momento di riflessione ha avuto luogo dopo pranzo, mantenendo le regole di distanziamento sociale e discutendo i vari aspetti della quarantena per i ragazzi. Andato a dormire presto, il gruppo si è poi alzato intorno alle 4 di notte, iniziando la salita verso il Monte Rimondatino da cui veder sorgere il Sole. Tuttavia, all'incirca a metà strada, le condizioni meteorologiche sono peggiorate, con previsti acquazzoni proprio a cavallo dell'alba. Si è deciso quindi di ritornare verso l'alloggio ed osservare l'ascesa del Sole da un campo da calcio vicino.

Dopo aver trascorso il mattino a letto per recuperare ore di sonno, il gruppo si è riunito per una seconda riflessione incentrata sul concetto di "Ripartenza" dopo una caduta, nel nostro caso l'emergenza COVID-19.

Questo stesso concetto è stato ripreso nel pomeriggio durante la Messa celebrata da Don Aldino, dalla quale tutti hanno ricavato ottimi spunti di riflessione sulla propria persona e sul rapporto con gli altri in questo difficile periodo. In seguito ad una serata trascorsa in compagnia, il mattino dopo tutti i ragazzi si sono adoperati per preparare il pranzo domenicale con i genitori venuti a prenderli, dando luogo ad un bellissimo momento di condivisione collettiva sulle colline per concludere il weekend.

Nonostante le regole stringenti dovute all'emergenza sanitaria, l'intero Gruppo Giovani è molto soddisfatto dello svolgimento di questa attività che si è dimostrata educativa sia per i ragazzi che per gli animatori presenti e spera di poterla ripetere negli anni a venire con meno limitazioni e ancora più partecipazione.

(Alessandro Dodi)

Verso i sacramenti

Eccoci, dopo la pausa estiva, a vivere un mese di settembre veramente speciale. I ragazzi e le ragazze che quest'anno celebreranno la Prima Comunione e la Confermazione riprendono finalmente il loro percorso di Catechesi.

Sembra lontano il mese di febbraio quando si sono svolti gli ultimi incontri. Questa distanza temporale appare ancora più grande se ripensiamo a tutti gli avvenimenti che hanno sconvolto la realtà della nostra comunità e anche la vita dei nostri ragazzi. La loro routine è stata stravolta da nuove regole di vita, ma soprattutto da paure ed emozioni profonde. I catechisti hanno cercato, insieme a Don Aldino, di non lasciarli mai soli. Abbiamo fatto tesoro degli strumenti

social e di quelli resi disponibili dalla didattica a distanza, prima per rimanere in contatto, poi per continuare a vederci e a condividere emozioni, riflessioni e riprendere il nostro percorso.

Poi, finalmente, siamo tornati a vederci dal vivo! È stato così bello dopo l'isolamento sociale, riscoprire di nuovo la gioia di andare a Messa insieme, seppure distanziati. E mentre l'estate proseguiva, ecco delinearsi, tra gioia e speranza, il progetto della ripresa degli incontri e la programmazione della celebrazione dei Sacramenti. Le prime Comunioni saranno celebrate l'11 ottobre e le Cresime il 18 ottobre. Con trepidazione quindi, ci accingiamo a riprendere un cammino di Catechesi ancora più ispirati e convinti: i nostri ragazzi hanno vissuto un periodo di prova che li ha fatti crescere rendendoli consapevoli di quanto sono fragili i tempi che viviamo e per questo ancora più preziosi.

Don Aldino, Don Marco e i catechisti attendono con gioia i nostri ragazzi nei locali dell'Oratorio che, dopo le modifiche necessarie, sono pronti ad accoglierli per la conclusione di un percorso che gli avvenimenti degli ultimi mesi rendono ancora più importante.

Invitiamo tutta la Comunità a pregare per questi ragazzi affinché possano ricominciare gli incontri di Catechesi con rinnovato entusiasmo e che nelle poche settimane a disposizione possano vivere con gioia la preparazione ai Sacramenti.

(Anna Talenti)

Scuola dell'infanzia "Asilo Monumento": finalmente si riparte



Dopo la repentina chiusura di fine febbraio per il Covid-19, martedì 1 settembre riapre l'Asilo Monumento.

Questi lunghi mesi trascorsi lontani dalla quotidianità scolastica hanno visto tutto il personale educativo attivarsi fattivamente per trovare nuovi canali comunicativi che riuscissero a far arrivare ai bambini e alle loro famiglie la vicinanza propria e della scuola, mantenendo costantemente vivo quel legame,

fatto di emozioni, condivisione, complicità e senso di appartenenza, che il “Monumento” ha sempre avuto con Sorbolo e la sua gente.

Finalmente ora si riparte in assoluta sicurezza, avendo attivato, anche con investimenti importanti, tutto quanto necessario per rendere la scuola sicura e funzionale.



Il nuovo anno scolastico inizierà a prendere forma attraverso il progetto di Accoglienza “Incontriamoci in viaggio”, viaggio inteso come metafora della vita, che nel suo corso, inevitabilmente, cambia ognuno di noi. *Viaggiare è camminare verso l’orizzonte, incontrare l’altro, conoscere, scoprire e tornare più ricchi di quando si era iniziato il cammino* (Luis Sepulveda).

Accogliere un bambino nella scuola dell’infanzia significa introdurlo in una nuova dimensione umana e sociale che lo metterà in relazione con nuovi ambienti e nuove persone che faranno parte della sua vita e delle sue giornate. Accogliere un bambino nella scuola dell’infanzia di ispirazione cristiana, come la nostra, significa anche introdurlo ad una formazione spirituale e morale, con una specifica attenzione alla maturazione della propria identità religiosa.

Affidiamo il “viaggio” del nostro nuovo anno scolastico, che inizia con tanta fiducia pur nelle difficoltà di questo periodo, alla protezione di Maria affinché vigili sui nostri bimbi e sulle nostre famiglie.

(Diana Cosseddu, Coordinatrice Asilo Monumento)

CASALTONE

La festa della Madonna addolorata

Il 15 settembre è la festa della Madonna Addolorata, sagra di Casaltone, che verrà celebrata solennemente domenica 20 settembre alle 8:30. Sembra che questa importante devozione, che si fonda su alcuni passi del Vangelo, si sia diffusa a partire dall’XI secolo. C’è come un filo che lega la profezia del vecchio Simeone, che predisse a Maria: “e anche a te una spada trafiggerà l’anima” (Lc 2,35), al suo compimento sul Calvario, dove ai piedi della croce di Gesù la Madonna ha

assistito alla sua ingiusta uccisione senza potere far nulla. Forse non c’è dolore più grande di una madre che vede la morte del proprio figlio; eppure anche allora Maria, in quella situazione umanamente disperata, non ha dubitato che Gesù sarebbe risorto.

Quando siamo nel dolore, ricordiamoci che la Madonna ci è vicina e ci capisce perché ha sofferto più di noi. Sulla croce Gesù ci ha dato Maria come madre (Gv 19,26-27). Non stanchiamoci mai di pregarla, di chiedere il suo aiuto e di affidarle le nostre difficoltà, e, soprattutto, ricordiamoci che lei è veramente la nostra madre.

Ringraziamo di cuore Paolo Cagozzi che ha ridipinto la parte esterna della chiesa di Casaltone, e le signore che hanno provveduto a sistemare le tende che si trovano all’interno.

(Luigi Bevilacqua)

ENZANO

Prima Messa con don Marco

Giovedì 16 Luglio, in occasione della Madonna del Carmelo, che per Enzano è sagra, don Marco ha celebrato la sua prima messa nella nostra parrocchia, insieme a don Aldino.

Dopo la messa abbiamo fatto un piccolo tratto di processione con la statua della Madonna, pregando con il rosario. Il tutto si è concluso in chiesa con l’atto di affidamento alla Madonna del Carmine.

Ringraziamo don Marco che ha accettato il nostro invito, è stato molto bello vivere questo momento, appena dopo la sua ordinazione sacerdotale. Ringraziamo anche il coro che ci ha aiutato a vivere la celebrazione.

La serata si è conclusa con un piccolo rinfresco dissetante (viste le temperature) e di convivialità tra le persone.

Date dei Sacramenti dell’Iniziazione Cristiana 2020

Prima Comunione

Presso Palarisi (Palestra via Gruppini, Sorbolo)

Domenica 11 Ottobre

1° turno ore 9:30 – 2° turno ore 11:30

Cresima

Presso Palarisi (Palestra via Gruppini, Sorbolo)

Domenica 18 Ottobre

1° turno ore 15 – 2° turno ore 17:30